

Valdarda e Bassa Piacentina



Mediobever beer fest

Il 17 e 18 novembre è in programma "Mediobever beer fest", organizzata dai giovani di Castellarquato

Alpini e parà ricordano le vittime delle guerre assieme ai bambini



La corona d'alloro deposta, assieme ai bambini delle scuole, al monumento ai Caduti FOTO LUNARDINI

I ragazzi hanno aperto la cerimonia del 4 Novembre cantando l'inno nazionale. Donata una copia della Costituzione "junior"

Fabio Lunardini

BESENZONE

● Ieri mattina, davanti al municipio, si è tenuta la commemorazione della Giornata dell'Unità Nazio-

nale e delle Forze Armate. Don Giancarlo Plessi ha celebrato una messa all'aperto alla presenza degli alunni delle elementari. Al termine l'alzabandiera è stato eseguito accompagnato dal canto dei bambini che hanno intonato l'in-

no nazionale. Il sindaco Luigi Garavelli ha esordito: «Siamo qui per ricordare la fine della prima guerra mondiale, per rendere omaggio ai 600mila soldati morti e con essi anche a tutti quelli della seconda guerra mondiale. La nostra Patria è na-

ta con il sacrificio di quei soldati, abbiamo avuto 72 anni di pace e oggi le nostre forze armate sono impegnate in 25 missioni per garantirle in tutto il mondo. Portiamo onore ai caduti e auspichiamo che l'Italia possa continuare a vivere in armonia». Due bambini hanno portato, scortati da un alpino e da un paracadutista, una corona d'alloro al monumento dei caduti e hanno letto pensieri e riflessioni sulla guerra. Tra questi alcuni passaggi sono stati significativi. «Ogni battaglia è una sconfitta - hanno recitato gli alunni - quando dalla parola si passa alle armi non possiamo essere felici, nelle trincee hanno combattuto gli alpini, coraggiosi e fedeli alla Patria, anche oggi, in tempo di pace, aiutano il prossimo come anche i valorosi paracadutisti. In ogni città e paese viene commemorata la giornata del 4 novembre, questo perché la guerra non si ripeti. Ognuno di noi può compiere un piccolo gesto di pace verso il prossimo». Erano presenti le insegnanti degli alunni, gli amministratori comunali, la Polizia dell'Unione con il comandante Massimo Misseri, l'Avis di Besenzone e di Cortemaggiore, l'Aido, i Paracadutisti, gli alpini di Cortemaggiore e Vernasca, il cavalier Gianni Barani presidente dell'associazione Combattenti e Reduci. La scolaresca ha cantato ancora due brani, l'inno degli alpini "33" e l'inno alla pace. Al termine il sindaco Garavelli ha ringraziato tutti quelli che hanno partecipato, in modo particolare il parroco don Giancarlo per le belle parole spese verso le generazioni più giovani per spronarle ad essere consapevoli delle responsabilità che avranno. In conclusione a tutti gli alunni delle elementari è stata donata una copia della Costituzione, riscritta appositamente per i bambini, a cura di Mario Lodi.

Le scuole celebrano i soldati in trincea con lo scalda-rancio

Domani a Monticelli anche la rievocazione dei "Carri di San Martino"

MONTICELLI

● Domani Monticelli vivrà una giornata intensa, sono in programma infatti diverse manifestazioni. In particolare la commemorazione del 4 novembre e la rievocazione dei "Carri di San Martino". Al mattino la Giornata dell'Unità Nazionale, delle Forze Armate e del Combattente avrà inizio alle ore 8 con la partenza dal municipio per la deposizione di fiori ai monumenti dei caduti di Olza, San Pietro e San Nazario. Alle ore 9,10 si formerà il corteo in piazza della Resistenza e alle ore 10 si celebrerà la santa messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre. Alle ore 11, nei giardini delle scuole ci sarà la deposizione della corona d'alloro con la partecipazione degli alunni della scuola primaria che inter-

verranno con riflessioni sul tema. A tal proposito alcuni scolari presenteranno un'iniziativa molto interessante, "gli Scalda-Rancio". Partita dalla biblioteca, e coordinata dalla dottoressa Debora Lanzanova, è iniziata con un incontro a scuola per capire le condizioni di vita dei soldati italiani in trincea, durante la prima guerra mondiale. I piccoli di Monticelli hanno quindi scoperto che un tempo si invitava al risparmio della carta, come quaderni e giornali, e al riciclo con lo scopo di fabbricare gli scalda-rancio. Un rotolino di carta successivamente paraffinato, che serviva come combustibile per riscaldare le gavette dei soldati al fronte. Produceva calore ma non fiamma e poco fumo, quindi permetteva ai soldati di accenderli senza che venisse svelata la loro posizione agli occhi del nemico. I bambini hanno provato a fabbricare qualche scalda-rancio, alcuni dei quali verranno offerti simbolicamente ai piedi del monumento ai caduti. I bambini hanno anche realizzato un cartellone esplicativo che verrà esposto in biblioteca. In caso di mal tempo la cerimonia si svolgerà all'interno della scuola. Parteciperà all'evento anche il Corpo bandistico Monticellese. Al pomeriggio le vie del centro saranno percorse dai carri di San Martino e occupate dai figuranti degli antichi mestieri. **_FLU**

8

l'orario di inizio delle celebrazioni in programma nel giorno dei Caduti

Il teatro Duse raddoppia «Stagione con 10 spettacoli»

Stasera alle 21 debutto con l'improvvisazione dialettale dei "T'al dig in piasintein"

CORTEMAGGIORE

● È stata presentata la nuova stagione teatrale magiostrina organizzata dall'Associazione Turistica e dal Comune. Inizia proprio questa sera, alle ore 21, con uno spettacolo d'improvvisazione dialettale della compagnia "T'al dig in piasintein" al teatro Eleonora Duse in via XX Settembre.

Luca Tacchini, consigliere con delega alle attività teatrali ha spiegato: «Visto il gradimento e l'affluenza dello scorso anno, abbiamo pensato di ampliare la stagione raddoppiando gli spettacoli che passano da 5 a 10. La stagione si presenta quindi più completa e varia con qualche novità. Avremo due giornate dedicate ai bambini con proiezioni di film. Tengo a precisare e a ringraziare l'Associazione turistica perché si è fatta carico di tutte le spese. Noi crediamo che, anche attraverso la cultura, si possano avere momenti di aggregazione e di svago fondamentali per la comunità. Un altro ringraziamento lo dobbiamo alla compagnia "Ancora senza Nome" presieduta da Franco Nazzari che, portando tre spettacoli, non percepirà nessun



Alice Marcotti, Luca Tacchini e Giancarlo Balestra FOTO LUNARDINI

compenso ma, come già lo scorso anno, devolverà l'emolumento che le spetta, a favore di miglione e nuove attrezzature per il teatro Duse». Giancarlo Balestra, presidente dell'Associazione Turistica ha detto: «Ci fa piacere aver finanziato una stagione teatrale che sarà sicuramente gradita dai cittadini, è giusto reinvestire una parte delle entrate in cultura».

Ha concluso la conferenza stampa il vicesindaco e assessore alla cultura Alice Marcotti: «Sono soddisfatta, anche a nome di tutta l'amministrazione, del programma presentato. Questi dieci spettacoli daranno la possibilità di ammirare e utilizzare sempre di più il nostro splendido teatro, nella speranza di

poterlo riportare agli antichi splendori». I prossimi appuntamenti saranno il 2 dicembre con "La Casina" di Plauto interpretato dalla compagnia "Quarta Parete", e il 17 con il film per bambini "Baby Boss". A gennaio altri due spettacoli, il 3 "La strana coppia" e il 27 "La pulce nell'orecchio" entrambi della compagnia "Ancora senza Nome". L'11 febbraio ancora un film per bambini, il 3 marzo "La bella cenerentola" della filodrammatica Caorsana, il 24 il "Filo di Arianna" interpreterà "Le intellettuali di Moliere". Il 7 aprile improvvisazione con "Le Vissole" e ultimo spettacolo in cartellone "The Full Monty" il 28 aprile a cura di "Ancora senza Nome".

_Fabio Lunardini

Sfrattati con 3 figli Il papà: non riesco a trovare una casa

L'appello di Islam, egiziano da 20 anni in Italia. Il Comune alla ricerca di una soluzione

CADEO

● Sarà sfrattato per morosità giovedì mattina. Islam potrebbe essere separato da sua moglie e i suoi tre figli (7, 4 e 2 anni) se entro il 9 novembre non gli viene trovata una sistemazione alternativa. Di origine egiziana, Islam è in Italia dal 1998. «Avevo 17 anni, non ho mai lavorato un giorno nel mio Paese di nascita, ma sono vent'anni che lavoro in Italia. I miei bambini sono nati qui, non parlano arabo, parlano italiano. Torno in Egitto solo per pochi giorni all'anno, come se fosse una vacanza», dice. Residente a Roveleto di Cadeo da circa quattro anni (prima abitava a Piacenza), si divide tra l'attività di mercato e il negozio di ortofrutta in centro paese, sul controviale della via Emilia. «Due anni fa le cose sono cambiate - racconta - il commercio ha iniziato a risentire della crisi e io ho iniziato a dover affrontare le prime difficoltà. Poi, un anno fa, è ve-

nuto a mancare mio padre». E la perdita del genitore è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Da oltre un anno Islam non paga l'affitto dell'appartamento in cui risiede con la sua famiglia. «Non ci riesco - ammette Islam. - Non riesco a sostenere quella spesa mensile, ma se si trovasse qualche altro alloggio a canoni più convenienti, sarei disposto a pagare quello che posso. Adesso non so dove andare». Tra meno



La situazione è complicata. Stiamo facendo il possibile» (sindaco Bricconi)



Mi dicono di tornare nel mio Paese, ma noi siamo italiani» (Islam, 36 anni)

di una settimana, per Islam e la sua famiglia ci sarà l'esecuzione forzata da parte dell'ufficiale giudiziario che si recherà personalmente presso l'immobile dove risiedono per eseguire lo sfratto. «Mi è stato suggerito di tornarmene nel mio Paese, ma non lo accetto come soluzione. Sono vent'anni che lavoro e pago contributi in Italia, i miei bambini sono cresciuti qui, scrivono il loro nome in italiano non in arabo. Se giovedì non avrò trovato un'altra casa, mia moglie e miei bambini saranno allontanati e portati in una comunità. Ma loro sono la mia ragione di vita». E alla domanda, cosa vorresti Islam? Lui risponde: «Vorrei essere ascoltato. Nessuno vuole affittarmi un appartamento solo perché sono straniero e non riesco a dare garanzie economiche avendo un reddito basso. Incontro solo rifiuti, perché mi chiamo Islam, perché sono musulmano. Mi scontro con una mentalità razzista».

Il Comune di Cadeo, dove lo stesso Islam si reca spesso, si sta dando da fare, come può, per trovare una soluzione. «Ci sono situazioni analoghe alle sue. I servizi sociali hanno attualmente in carico 108 minori - dichiara il sindaco Marco Bricconi. - La situazione sul territorio è complicata. Stiamo facendo il possibile per scongiurare il trasferimento della madre e dei bambini in una struttura protetta e stiamo cercando strade alternative umanamente soddisfacenti. Certo è che ci sono regolamenti oggettivi a cui tutti dobbiamo attenerci. Non esiste una bacchetta magica». **_VP**